



Comunità Pastorale
MARIA REGINA DELLA FAMIGLIA
Gallarate

COMUNITÀ PASTORALE MARIA REGINA DELLA FAMIGLIA
Parrocchia Santuario MADONNA IN CAMPAGNA
Viale Milano, 38 – Piazzale don Luigi Cassani
Parrocchia SANTI NAZARO E CELSO – ARNATE
Piazza L. Zoro, 2 – Via San Nazaro, 4
21013 GALLARATE (Varese)

Domenica 23 agosto 2020

Domenica che precede il Martirio di S. Giovanni

Il brano tratto dal libro dei Maccabei sembra raccontare il coraggio di questi uomini e di queste donne che si erano accampati nel deserto e che, dinanzi all'ordine: "*Uscite, obbedite ai comandi del re e avrete salva la vita*", rispondono: "*Noi non usciremo né seguiremo gli ordini del re, profanando il giorno di sabato*". Si lasciarono piuttosto uccidere, testimoniando **franchezza e coraggio**.

A **franchezza** e **coraggio** sembra invitare Paolo, che esorta a prendere le armi, ma dentro una simbologia spirituale. L'armatura è quella di Dio, e si chiama **verità, giustizia, vangelo, fede**. L'elmo è l'elmo della **salvezza** e la spada è la spada dello **Spirito**. "*La nostra battaglia è contro i dominatori di questo mondo*" dice Paolo. Una parola chiara che porta a chiederci se, come credenti e come chiesa, diamo testimonianza di opposizione, o al contrario di acquiescenza, ai dominatori di questo mondo, se non addirittura di alleanza interessata con loro.

In un contesto di libertà, a rischio di opposizione e di persecuzione, si muove anche il racconto del Vangelo di Marco.

Siamo negli ultimi giorni dell'attività pubblica di Gesù. Gesù si trova a fare i conti con la classe dirigente del giudaismo ufficiale e il vangelo raccoglie cinque controversie con cui si cerca di attaccarlo, con la conseguenza che Gesù ormai entra in aperto conflitto. *La questione del tributo a Cesare* è una domanda trabocchetto per coglierlo in fallo. Se dici: "*è lecito*", sei un collaborazionista dei romani, se dici "*non è lecito*", sei un eversivo. Il tributo, a differenza delle altre tasse, riguardava tutti i giudei, eccetto bambini e vecchi: lo dovevano all'occupante romano come sudditi e per la mentalità giudaica aveva un immediato risvolto religioso: era come togliere il primato a Dio.

Dunque **è lecito o no?** Glielo chiedono con parole accattivanti: "*Maestro, sappiamo che sei un uomo veritiero, tu non hai soggezione di nessuno, non guardi in faccia a nessuno, insegna la via di Dio secondo verità*". Ma Gesù conoscendo la loro ipocrisia, disse loro: "*Portatemi un denaro*".

E poi: "*Questa immagine e l'iscrizione di chi sono?*". "Di Cesare" gli rispondono. E infatti sulla moneta da una parte stava scritto: "*Tiberio Cesare, figlio augusto del divino Augusto*" e dall'altra: "*Pontefice Massimo*".

Risponde Gesù: *"Quello che è di Cesare rendetelo a Cesare e quello che è di Dio a Dio"*. A Cesare spetta, se gli è dovuta, la moneta che porta la sua immagine. A Cesare spettano delle cose. A Dio tocca il tuo cuore, la tua mente, le tue forze: *"Amerai Dio con tutto il tuo cuore, con tutta la tua mente, con tutte le tue forze"*. A Dio spetta la tua anima. A nessun Cesare invece, a nessuna autorità sulla terra, fosse pure un'autorità religiosa, tu puoi vendere la tua anima. A nessuno: **è di Dio!** Dunque Cesare può mettere la sua immagine sulle tue cose. Su te, no.

Perché, secondo il Libro della Genesi, tu sei fatto a immagine e somiglianza di Dio. **Ogni** uomo e **ogni** donna, portano scolpita in sé, indelebilmente, questa immagine, che ci fa liberi. Che ci fa ribelli e resistenti a ogni tentativo di sottomissione. Che ci fa dire a chiunque: *"Non ti appartengo, perché appartengo ad un Altro"*.

Il libro dell'Apocalisse ci mette in guardia dal lasciarci mettere sulla fronte il marchio della Bestia, cioè di potere impazzito di sé, che confonde le coscienze e la verità, e tutto piega alla propria immagine e al proprio interesse. Il credente riconosce certo una autorità, e la rispetta con lealtà. Ma dove trova la sua legittimazione Cesare, una autorità politica, se non nel suo instancabile operare, con onestà e intelligenza, per il bene comune, per la fraternità, per la libertà e la dignità di ogni uomo, di ogni donna, in particolare dei più svantaggiati?

Potremmo forse dire: il tributo a Cesare, all'autorità politica, sì, ma a patto che sia al servizio di ciò che sogna Dio per i suoi figli sulla terra.

A patto che ci si impegni anche politicamente per la libertà, la giustizia e la fraternità possibili, qui e ora, sulla terra.

E' un criterio purtroppo, diciamolo, dimenticato, con le gravi ripercussioni devastanti che sono sotto gli occhi di tutti. Una politica è corretta non per il semplice fatto che a promuoverla siano gli uni o gli altri, ma per l'orizzonte che le muove.

Perché a Dio non interessa che gli consegniamo parole, ma che gli consegniamo una terra dove trovi rispetto la dignità di tutti i suoi figli.

Nessuno escluso!

Il vostro parroco, don Mauro

AIUTACI AD AIUTARE

Le Parrocchie vivono di carità.

I fedeli che hanno la possibilità di sostenere le loro Parrocchie possono inviare le loro offerte per le spese ordinarie e per le emergenze caritative ai seguenti conti correnti bancari:

PARROCCHIA MADONNA IN CAMPAGNA

C/C 356 UBI BANCA
IBAN IT46A0311150243000000000356
Causale: Donazione

PARROCCHIA SANTI NAZARO e CELSO

C/C 2975 UBI BANCA
IBAN IT98N0311150243000000002975
Causale: Donazione